

Domenica 14 marzo 1999

L'Unità

◆ Nella confederazione si prova a smorzare le polemiche sullo sciopero separato in programma per il 26 marzo
Treu: «Il pareggio di bilancio è realistico come lo era l'Italia nell'euro»

Fs, Cgil e Cisl tentano di ricucire lo strappo
La Uil rincorre gli autonomi

SILVIA BIONDI

ROMA Stanare l'azienda. Farla sedere intorno ad un tavolo insieme ai sindacati e al Governo e farle dire chiaramente cosa intende fare. Suggellare un patto per le Fs, che richiami ognuno alle proprie responsabilità. Potrebbe essere la via d'uscita per ricomporre la spaccatura di queste ore, sancita dalla Cisl e dalla Uil che hanno deciso di aderire allo sciopero proclamato per il 26 marzo dagli autonomi. La Cgil, che è assolutamente contraria all'iniziativa e la considera un «pericoloso errore», ha chiesto a Treu di incassare il sì alla direttiva che le tre confederazioni hanno dato a livello più che autorevole (Cofferati, D'Antoni e Larizza) e di convocare il tavolo per la concertazione. «Non dobbiamo attardarci nelle polemiche», dice Guido Abbadessa, segretario generale dei trasporti della Cgil. «Di fronte agli atti politici ognuno si assuma la

propria responsabilità, perché la modernizzazione va fatta e non può essere solo formale. Dobbiamo guardare non solo al presente, ma al futuro dei lavoratori delle Fs, a quelli che ancora in azienda possono starci anni ed anni». Possono, è ovvio, se l'azienda si risana e non fallisce. Se, come ha ripetuto anche ieri il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, riesce a stare in un mercato liberalizzato. Se qualcuno pensa, anche nel top management di Villa Patrizi, che non sia realistico un pareggio di bilancio per le Fs entro il 2003 e punta ad ottenere, dalla direttiva che martedì sarà varata dal Consiglio dei ministri, una sorta di deroga, si illude. Treu lo ha detto anche ieri: «Il pareggio va raggiunto. Fatte le debite proporzioni, è un obiettivo di grande impegno quanto lo è stato, per l'Italia, entrare in Europa». La direttiva su questo è chiara: varargli entro il 2003. Una consapevolezza che deve coinvolgere sindacati e azienda.

«Noi capiamo che ci sono scelte funzionali all'economia di mercato», replica Sandro Degni, segretario generale dei trasporti della Uil, «però questa azienda ha una sua sindacalizzazione, una sua cultura. Può anche essere sbagliata, ma se ne deve tenere conto. Se non ci sono soluzioni concordate con i lavoratori, il rischio è quello di fare il gioco degli autonomi». Tradotto, la Uil teme che la battaglia per il risanamento possa costare un prezzo troppo elevato di tessere a vantaggio di chi, come gli autonomi, sta facendo una opposizione alla riforma. E se nel sindacato, alla fine, l'accordo tornerà anche dopo la divisione sullo sciopero, il punto dolente è l'azienda. Sul patto, per esempio, continua a nichiare. «Sulle nuove divisioni non c'è molto da discutere», si dice nella sede centrale delle Fs. «Al massimo si può discutere se lasciare una task force di personale che può aiutare ora questa ora l'altra divisione».

L'INTERVISTA

Baretta: «Facciamo subito un patto a tre»

ROMA Scioperano insieme agli autonomi, ma non vogliamo rompere. Se per la Uil il problema è rincorrere gli autonomi sulla strada del consenso facile tra ferrovieri, per la Cisl è importante non aggravare le divisioni con la Cgil. E nemmeno con il Governo che, Treu in testa, è andato su tutte le furie per la loro dichiarazione di sciopero di otto ore, dalle 9 alle 17, per il 26 marzo. Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl, vuole che si arrivi a stringere un patto a tre, come già chiesto dalla Cgil e da Treu. Segretario, ma era proprio necessario aderire allo sciopero degli autonomi per cercare questo risultato? «Il ragionamento può anche essere rigirato: era necessario che la

Cgil restasse da sola a non scioperare? Comunque non è utile e nessuno ingigantire le polemiche. La cosa utile è una presa di posizione unitaria per un incontro a tre, sindacati, azienda e Governo, che aiuti a superare le tensioni. L'azienda deve dire chiaramente cosa ha intenzione di fare. L'azienda deve fare il piano d'impresa e il Governo le ha dato due mesi di tempo. Perché questa fretta improvvisa? «Perché il piano arriverà a metà maggio e il Governo ha scritto nella direttiva che la nuova orga-

Vogliamo iniziare a trattare sulla riforma prima del piano d'impresa

nizzazione in divisioni deve essere fatta entro il 31 maggio. Questo significa che abbiamo solo 15 giorni di tempo per discuterne. Quindi dobbiamo iniziare a farlo subito». Ma voi ne state già discutendo... «Sono discussioni legate al piano d'impresa. Invece c'è tutta una trattativa da fare sulla divisione. Una ripartizione secca del personale in tre società di trasporto è impossibile. Bisogna discutere su come e con quali criteri si gestisce il mix, il passaggio dei lavoratori che ora sono un unico corpo». Però la Cisl, con D'Antoni, ha detto sì alla direttiva. Prima si è poi scioperato insieme agli autonomi. E perché avete problemi con la vostra base? «Con la base abbiamo problemi, ma ce li hanno tutti. Il risanamento è operazione complicata, implica l'investimento su una nuova mentalità. Non c'è tra i quadri, non c'è tra i lavoratori. I sindacati sono solo i più esposti. Ma non si deve drammatizzare: non siamo nella situazione in cui eravamo con la direttiva Prodi. Tempo per risolvere i problemi ce n'è. E poi non bisogna dimenticare che la dichiarazione di sciopero non è la sua effettuazione». S.I.B.

Opa Olivetti Sul mistero Bell indaga anche la «Tom Ponzi»

ROMA Nelle ultime settimane molti hanno cercato di conoscere un po' più a fondo la composizione della Bell, la finanziaria lussemburghese che detiene la maggioranza del gruppo Olivetti e che fa capo a Roberto Colaninno e alla cordata bresciana guidata da Emilio Gnutti. Lunghi articoli e inchieste di quotidiani e settimanali che hanno spedito i loro inviati sulle tracce degli amministratori della società. E adesso spunta anche l'agenzia di investigazioni Tom Ponzi, che lascia intendere di aver ricevuto da qualcuno, non meglio identificato, l'incarico di indagare sulla finanziaria che è l'asse portante dell'Opa lanciata da Olivetti su Telecom Italia. Miriam Ponzi, presidente della società di investigazioni fondata dal padre, avvicinata dai giornalisti ieri a Cernobbio in una pausa del workshop Ambrosetti sugli scenari economici internazionali, spiega di essere il perché molto spesso si è occupata di investigazioni nel mondo dell'economia e della finanza: «indagini su falsificazioni di titoli, su insider trading, su eventuali comportamenti scorretti di dipendenti e dirigenti. E poi -sottolinea- possiamo anche verificare quali sono i veri proprietari di una società». Immediata la domanda dei giornalisti: qualcuno vi ha chiesto anche di indagare su quali sono i proprietari della Bell? «Non ne posso parlare» risponde Miriam Ponzi. È sicura che qualche cliente non le vorrebbe domandato? «Non direttamente», ammette questa volta la presidente della nota agenzia d'investigazioni. Ponzi a parte, qualcosa di più sugli assetti azionari della holding lussemburghese si è saputo ieri. Relin ha ceduto la propria partecipazione a Interbanca. Relin, insieme a Oak Fund, è una delle due finanziarie presenti nel capitale di Bell delle quali non si conoscono i nomi degli investitori di riferimento. In base agli ultimi dati disponibili aveva poco più del 6,9% di Bell. Interbanca, che fa capo alla Antonveneta, aveva già una quota di circa il 5,5% di Bell. Con la cessione effettuata dalla Relin la sua partecipazione sale quindi a poco meno del 12,5%. La quota di Antonveneta, che prima era del 10,9%, sale dopo l'operazione di ieri al 23,4%.

AVVISO
CPL CONCORDIA
richiesta dalla CONSOB ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo relativo alla OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DI N. 191.640 AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA
Descrizione e ammontare totale dell'operazione
Destinatari dell'Offerta
Periodo dell'Offerta
Ritiro dell'Offerta
Prezzi dell'Offerta
Quantitativi sottoscrivibili
Dividendo
Regime fiscale
Modalità e termini di assegnazione dei titoli
Modalità e termini di pagamento
Modalità e termini di consegna dei titoli
Rischi dell'operazione

In particolare le Azioni di Partecipazione Cooperativa:
- sono prive del diritto di voto;
- non attribuiscono diritti di voto all'interno degli organi sociali;
- conferiscono ai titolari il diritto di riunirsi in assemblea speciale e di nominare un rappresentante comune, il quale ha la facoltà di esaminare i libri sociali e di estrarne copie;
- attribuiscono ai titolari i diritti di voto;
- attribuiscono, in presenza di utili capienti, una remunerazione minima del 2% e in presenza di utili inferiori, fino alla concorrenza degli stessi.
- in caso di successive emissioni attribuiscono il diritto di opzione e di prelazione di cui all'art. 25 dello Statuto Sociale;
- sono postergate in caso di riduzione del capitale sociale per perdite;
- hanno la prelazione sul rimborso del capitale sociale in caso di scioglimento della Società;
- hanno diritto di recesso scalare nel caso di scioglimento del Piano quinquennale di investimenti (Prospetto Informativo, Capitolo XII, paragrafo XII.2.2) e nei casi previsti dall'art. 2347 del codice civile;
- sono rimborsate al valore nominale.
Considerato che l'art. 17 della Legge 1903/1983 n. 72 (Prospetto Informativo, Capitolo II, paragrafo II.1) fissa un limite massimo nella distribuzione di dividendi ai soci cooperatori pari al saggio di interesse dei Buoni Postali Fruttiferi maggiorato del 2,50%, e che l'art. 25 dello Statuto di CPL Concordia (Prospetto Informativo, Capitolo XII, paragrafo XII.9) fissa un limite massimo di distribuzione di dividendi agli azionisti di partecipazione cooperativa superiore del 2% rispetto a quanto erogabile ai soci cooperatori, l'attuale limite massimo di dividendo elargibile alle Azioni di Partecipazione Cooperativa è del 10,50%.
L'obiettivo del mantenimento dei requisiti mutualistici è sancito, dall'art. 26, lettera b) "Requisiti mutualistici del DLCPD n. 1577/1988, in caso di modificazioni ed integrazioni, il divieto per le società cooperative di distribuire le proprie riserve, sia durante la vita che al momento dello scioglimento.
L'obiettivo della rivalutazione delle quote e delle azioni
L'obiettivo della rivalutazione delle quote e delle azioni
L'obiettivo della rivalutazione delle quote e delle azioni
L'obiettivo della rivalutazione delle quote e delle azioni

ASSEMBLEA DEI GARANTI DELLA FEDERAZIONE DS DI ROMA
MARTEDI 16 MARZO ORE 17.30
SALONE DIREZIONE VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE 4
Presiede: Giglia Tedesco
Introduce: Santino Picchetti (PRESIDENTE C.F.G.)
Intervengono: Roberto Morassut (SEGR. FEDERAZIONE DS ROMA), Augusto Scacco (RESP. ORG. DS ROMA)
Conclude: Giuseppe Chiarante (presidente C.N.G.)
SONO INVITATI A PARTECIPARE I GARANTI DEL CONSIGLIO FEDERALE DELLE UNIONI CIRCOSCRIZIONALI DELLE UNITA' DI BASE TERRITORIALI, AZIENDALI E TEMATICHE.
DS FEDERAZIONE DI ROMA CONSIGLIO FEDERALE DEI GARANTI
CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Viale David Lubin, 2 Roma 00198 - Tel. 06/3692304-fax 06.3610473
LO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE: AMBITI DI APPLICAZIONE ED ESPERIENZE DI GESTIONE
CONVEGNO
ROMA, 17 MARZO 1999 - CNEL - BIBLIOTECA
PROGRAMMA
ore 9.30 Introduce e coordina: Armando Sarti - Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL
Relazioni: "TRASPARENZA AMMINISTRATIVA TELEMATICA: UNA RETE PER IL CITTADINO"
Paola Bottoni - Assessore al Bilancio Provincia di Bologna
"Lo sportello unico per le attività produttive, l'esperienza bolognese"
Vittorio Prodi - Presidente Provincia di Bologna
Nerio Scala - Assessore Attività Produttive Provincia di Bologna
"Lo sportello unico per le attività produttive, un'esperienza di lavoro"
LE ESPERIENZE LOMBARDE E NAZIONALI
Aldo Bacchiocchi - Comitato Operativo ANCI
Giuseppe Torchio - Presidente ANCI Lombardia
Interventi: Luigi Castagna - Sindaco di Casalecchio di Reno
Pierciro Galeone - Responsabile progetto sportello unico FORMEZ
Alessandro Ricci - Sindaco di Granarolo dell'Emilia
Claudio Pasini - Unioncamere Bologna
Conclusioni: Pierluigi Piccini - Sindaco di Siena
Angelo Piazza - Ministro per la Funzione Pubblica

